



C.N.D.I. – Consiglio Nazionale Donne Italiane

Fondato nel 1903

Affiliato al CIF-ICW / Conseil International des Femmes / International Council of Women

Segreteria Generale: c/o Daniela Monaco, Via Poggio Catino 25/27 00199 ROMA
Tel. 06 44249215. Fax 06 99706392. E-mail: mail.info@cndi.it. Web: www.cndi.it

LETTERA INFORMATIVA DEL C.N.D.I.

Milano 24.05. 2013

N° 4/2013

O.N.U. F.A.O.

Nanda Nobili Rappresentante Permanente dell'ICW-CIF alla FAO, succeduta a Lydie Rossini van Hissenhoven, ci comunica che è stata invitata a Roma il 13 aprile scorso a partecipare ad un Consiglio Direttivo dei Membri Ufficiali della FAO (rappresentanti degli Stati) che hanno approvato un documento di partenariato con la Società Civile.

Il documento approvato stabilisce una cornice strategica per il lavoro della FAO con i rappresentanti della società civile (Associazioni non governative come ICW-CIF) per raggiungere gli Obiettivi Strategici e cioè l'eliminazione della fame, dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione.



E.C.I.C.W-C.E.C.I.F

Dopo l'assemblea dell'Aja (lettera 2013/3) è arrivato dalla delegata dell'Ucraina questo vecchio appello che ci pare sempre attuale.

APPELLO AI CITTADINI DEL MONDO DALLE VITTIME DELLA CATASTROFE DI CHERNOBYL

Lyubov Sirota 26 aprile 1986

Gente!

Chiunque voi siate: potenti o senza casa, servitori di Dio o peccatori, scienziati famosi, artisti creativi, o poco istruiti; e dovunque viviate: nelle foreste o nel deserto, nella giungla o nella tundra, nel caldo sud o nell'estremo nord, in enormi città o in piccoli luoghi dimenticati, ascoltate questo Appello dalla vecchia Kiev, dall'epicentro della peggiore catastrofe nucleare mai esistita.

Amici del mondo ovunque voi siate, felici o infelici, innamorati o delusi dalla vita, sani o ammalati; comunque amaro e difficile sia stato il vostro cammino, non potete restare indifferenti al destino della

nostra casa comune, del vostro stesso futuro e a quello dei vostri figli e nipoti.

Guardatevi intorno! Terremoti e inondazioni, maremoti, tornado e fuochi; catastrofi ecologiche di origine tecnologica, guerre, conflitti religiosi ed etnici; diffusione delle malattie e declino morale: tutto questo è opera nostra.

Tutti noi, popoli della terra con i nostri comportamenti eccessivi, i pensieri funesti, le idee false e le azioni depravate abbiamo portato il nostro pianeta al suo ultimo confine oltre il quale c'è la distruzione e nessuno potrà salvarci non certo i politici giacché ogni problema politico diventa una controversia.

Potremo salvarci solo se ci pentiremo e se vorremo aiutarci gli uni gli altri su tutta la terra.

Immaginate che forza avranno 5 miliardi di persone se lo faranno tutte insieme.

Facciamo in modo che il 26 aprile diventi un giorno non solo di ricordo e di dolore, ma anche di unione e di speranza. Dalle 17 alle 17.10 ora di Greenwich fermiamoci se siamo per strada, svegliamoci se dormiamo, deponiamo le armi se siamo in guerra e lasciamo da parte per dieci minuti problemi, preoccupazioni, dolori e cerchiamo nel nostro animo i migliori sentimenti di cui siamo capaci.

Se siamo credenti possiamo rivolgerci alla Divinità, comunque la chiamiamo, se non lo siamo dedichiamo i dieci minuti a pensare di diventare migliori, di amare di più e di aiutare di più.

Non è difficile cittadini della terra. Facciamolo e che le campane suonino a distesa.

L.E.F. Lobby Europea delle Donne

Il 26 maggio si svolgerà a Bruxelles la corsa contro la violenza verso le donne e la LEF vi parteciperà ufficialmente.



ISTAMBUL: Le donne nella nuova stagione del Mediterraneo

Conferenza promossa dalla Fondazione Roma - Mediterraneo in collaborazione con l'ISPI (Istituto di Studi di Politica Internazionale) e realizzata in partnership con l'Ambasciata d'Italia in Turchia, nell'ambito del programma "Orizzonti Italiani 2013", e con tre prestigiose università turche quali Bahçeşehir, Kadir Has e Sabancı.

Il programma dei lavori prevede 3 sessioni dedicate rispettivamente a:

- a.. L'evoluzione della società civile e il ruolo delle donne nel promuovere e incidere sui processi di cambiamento interni.
- b.. L'importanza delle donne per favorire la crescita e lo sviluppo nell'economia dei paesi del Mediterraneo.
- c.. La cultura come strumento di espressione della visione femminile delle trasformazioni delle società mediterranee.

Saranno presenti autorevoli voci femminili della società civile, delle istituzioni, dell'economia e della cultura, provenienti soprattutto dai Paesi del Mediterraneo.

Cristina Vernizzi, rappresentante del CNDI nella Consulta femminile del Piemonte, ci ha fatto avere i dati di due interessanti eventi promossi dalla Consulta stessa.

“Torino 1911. Il primo Congresso pro suffragio femminile, a cinquanta anni dall’Unità”

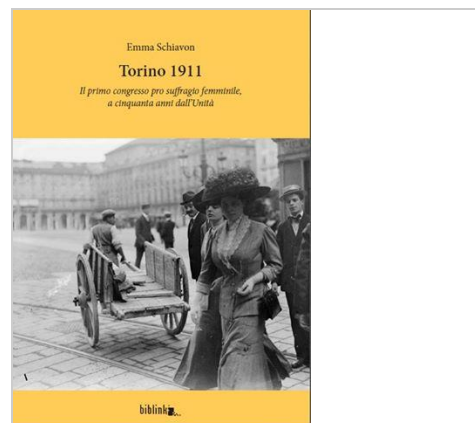
di Emma Schiavon

A Torino nel 1911 si tenne il primo congresso nazionale italiano per chiedere il riconoscimento del voto politico alle donne. Il congresso fu fortemente voluto dal Comitato pro voto donne di Torino, di cui si ricostruiscono per la prima volta la composizione e le appartenenze, e dalla sua presidente, Emilia Mariani, che non vollero far passare la ricorrenza dei Cinquanta anni dall’Unità d’Italia senza ricordare l’esclusione politica delle donne e il loro enorme contributo alla ricchezza nazionale e a ogni aspetto della società italiana.

Quello dell’emancipazione femminile è stato storicamente un percorso lungo e faticoso. Dagli ultimi anni del Settecento, quando in Europa si svilupparono i primi movimenti femministi volti al conseguimento dell’eguaglianza politica, sociale, economica e giuridica tra uomini e donne, l’emancipazione femminile ha raggiunto traguardi notevoli.

Questi movimenti, pur nella loro diversità, crearono infatti le condizioni per un inedito protagonismo delle donne e influirono profondamente sulla cultura e sui costumi delle società occidentali. Le donne intrapresero un percorso di lotte e rivendicazioni per l’estensione a tutti - senza differenze di sesso - dei diritti all’istruzione, al lavoro, al suffragio universale e per conquistare uguali diritti nella famiglia.

Emma Schiavon è dottore di ricerca in storia contemporanea e fra le socie fondatrici dell’ARDP (Associazione per l’Archivio delle donne in Piemonte).



“Dieci donne. Storia delle prime elettrici italiane” di Marco Severini

Una sentenza del 25 luglio 1906 della Corte di appello di Ancona presieduta da Lodovico Mortara (insigne giurista e poi anche ministro della Giustizia), accordò a dieci donne marchigiane il diritto di voto politico. Sfortunatamente, nei dieci mesi in cui restarono iscritte nelle liste elettorali dei relativi Comuni di residenza, Adele, Carola, Dina, Emilia, Enrica, Giulia, Giuseppina, Iginia, Luigia e Palmira – questi sono i loro nomi – non ebbero modo di esercitare quel diritto (tra maggio 1906 e dicembre 1909 ci fu il ritorno al potere di Giovanni Giolitti col suo cosiddetto lungo ministero), e una successiva sentenza della Cassazione nel maggio 1907 finì con annullarlo.

Oltre ad essere nate a Senigallia (tranne una a Montemarciano), le dieci potenziali elettrici avevano molto in comune: un’età media di ventotto anni, un’ estrazione sociale modesta, un brillante stato di servizio. Ad accomunarle anche un identico percorso professionale, fatto di lunghi e faticosi precariati, difficoltà, ingiustizie, stipendi troppo modesti. E pur estranee alla militanza politica, con tale conquista riuscirono a imprimere una svolta impreveduta alla lotta per il suffragio e l’emancipazione femminile.

Marco Severini, insegna Storia dell’Italia contemporanea all’Università di Macerata.

Nel suo intervento ricostruisce con rigorosa puntualità il contesto socio-politico dell’epoca, analizzando tutte le vicende che portarono a quella sentenza storica, e riportando a galla notizie biografiche e vicissitudini di queste dieci donne, coraggiose ma ricadute presto nell’anonimato. L’accesso al voto alle donne in Italia, come si sa, avvenne solo quarant’anni dopo, nel 1946.

Dalle Associazioni federate

ADEI-WIZO

A **Roma** nei giorni 5 e 6 maggio si è svolta l'assemblea generale delle socie dell' ADEI- WIZO e la 46^a giornata mondiale della Bibbia , tradizionale appuntamento annuale per l' associazione

A.I.D.M

Albenga Convegno il 13 aprile organizzato dalla sezione di Genova “*Gravidanza prima e dopo*”

Soroptimist International

All’**Aquila** nei giorni 15-16 giugno avrà luogo la consegna ufficiale del **Convento di San Giuliano**, ristrutturato da Soroptimist International d’Italia.

Proseguono in tutta Italia le inaugurazioni delle **Aule di Ascolto** presso i Tribunali dei Minori, promosse dai club Soroptimist locali.

Sono stati inaugurati due nuovi club: **Niscemi**, 147° club italiano e **Modica-Scicli** 148°.

Zonta Distretto 28 Area 3

Roma presso il Parlamento Europeo si è svolto il 12 marzo il convegno: “*Donne che resistono. Le imprese femminili lanciano la sfida alla crisi*”.



Il tempo tutto toglie e tutto dà; ogni cosa si muta, nulla s'annichila
Giordano Bruno